

SRA12 - ACA12 - colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche

Codice intervento (SM)	SRA12
Nome intervento	ACA12 - colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale con elementi specifici regionali. Attivano l'intervento le seguenti Regioni e Province autonome (PPAA):

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trentino	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
SI					X						X								X		
NO	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X		X	X

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC	Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO5	Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6	Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Strategico	Sì
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente a destinare una quota della superficie aziendale all'impianto di colture a perdere o alla costituzione di corridoi ecologici. Si articola pertanto articolato nelle seguenti azioni:

Azione 12.1: Colture a perdere

Azione 12.2: Corridoi e fasce ecologiche

In tal modo l'intervento intende promuovere pratiche agricole che esplicano un effetto benefico sulla biodiversità animale selvatica locale e che mirano in particolare a creare o ripristinare le condizioni favorevoli per la sussistenza, ovvero lo sviluppo e l'attività riproduttiva, della fauna selvatica (Azione 12.1 e Azione 12.2) e avifauna (Azione 12.2), incrementando il grado di connettività tra gli elementi naturali delle singole zone del territorio regionale e limitandole azioni di disturbo derivanti dalle attività agricole, così da creare un ambiente più propizio, anche per specie di interesse conservazionistico (ad esempio l'orso bruno). In tal modo l'intervento contribuisce quindi al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6.

L'intervento contribuisce anche all'Obiettivo specifico 5, in quanto il mantenimento di aree inerbite preserva la fertilità dei suoli favorendo un maggior apporto di sostanza organica stabile al suolo e riducendo il rischio di erosione perché diminuisce l'esposizione del suolo all'azione degli agenti atmosferici (effetto battente delle piogge) e contrasta i fenomeni di ruscellamento superficiale dell'acqua. Inoltre, il divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti contribuisce alla tutela della qualità delle acque, al miglioramento della gestione dei nutrienti e all'uso sostenibile dei pesticidi, così da ridurre l'impatto di questi ultimi.

Rispetto all'azione 12.2, va rilevato che le Regioni/PPAA possono identificare i corridoi ecologici sulla base delle Reti ecologiche regionali, definite all'interno degli strumenti di pianificazione territoriale. Attraverso l'integrazione delle Reti ecologiche negli strumenti di pianificazione regionali, le Regioni/PPAA hanno recepito la Strategia dell'UE per le infrastrutture verdi (COM (2013) 249 final).

L'intervento contribuisce al raggiungimento degli obiettivi Strategia nazionale per la biodiversità 2030, la quale, per garantire la connessione ecologico-funzionale delle aree protette a scala locale, nazionale e sovranazionale, ha previsto la definizione di una Rete ecologica nazionale (Azione A3.1.) che, tenendo conto delle Reti ecologiche regionali esistenti, mira all'identificazione di corridoi ecologici ed altri elementi di connessione anche indiretta tra aree protette, rete Natura 2000 e OECM (Other effective area-based conservation measures), con lo scopo di garantire il collegamento ecologico-funzionale tra di esse armonizzando, a tal fine, anche gli interventi di rinaturalizzazione dei corridoi naturali costituiti dai corsi d'acqua.

L'intervento contribuisce inoltre anche al raggiungimento degli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), attraverso la riduzione dell'uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.

Le Regioni/PPAA definiscono le azioni attivabili nel proprio territorio.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni relative all'attivazione delle singole azioni.

Regioni/PPAA	Attivazione dell'Azione 12.1	Attivazione dell'Azione 12.2
Emilia-Romagna	no	sì
Piemonte	sì	sì
Umbria	no	sì

Le azioni sono tra loro alternative, vale a dire che le stesse superfici non possono essere impegnate su entrambe le azioni.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze E2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale ed E2.8 Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali.

Inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 5, l'intervento, attraverso il divieto di utilizzo di fertilizzanti e fitosanitari, soddisfa le esigenze E2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; E2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo ed E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. Mentre attraverso il mantenimento delle aree inerbite, l'intervento contribuisce specificamente a soddisfare l'esigenza E2.12.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi, e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6 all'indicatore di risultato R.31 Preservare gli habitat e le specie.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento. In particolare, le Regioni/PPAA disciplinano la compatibilità con SRA09, assicurando che non si attuino impegni analoghi sulle stesse superfici.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa le cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Regioni/PPAA	Cumulabilità con gli altri interventi SRA
Emilia-Romagna	no
Piemonte	Solo per l'azione 12.1: SRA03, SRA04, SRA06, SRA13 az. 2
Umbria	SRA01; SRA29

Il Piemonte sceglie la cumulabilità con gli interventi indicati in tabella per favorire la conservazione della fertilità, struttura e qualità del suolo, riducendo le emissioni di ammoniaca in atmosfera.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali assunti.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche tramite progetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

L'intervento SRA12 non è cumulabile con l'Eco-schema 5.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali;

P03 Entità della superficie soggetta a impegno (SOI).

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa i principi di selezione.

Regioni/PPAA	P01	P02	P03	Altri principi
Emilia-Romagna	sì	sì	sì	·Superfici coltivate con metodo biologico ·Maggiore superficie aziendale impegnata con approcci collettivi
Piemonte	sì	sì	sì	·Imprese che, col sostegno della nuova programmazione o di programmazioni precedenti, hanno in corso di realizzazione o di mantenimento investimenti non produttivi ·Altri criteri soggettivi (es. età del beneficiario, sesso meno rappresentato)
Umbria		sì	sì	

La regione Umbria adotta le priorità indicate per amplificare dell'effetto ambientale.

Il Piemonte adotta la priorità P01 per favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo all'interno di aree ad alta valenza ambientale, la priorità P02 per ridurre le criticità ambientali derivanti dall'attività agricola intensiva allo scopo di migliorare la qualità delle risorse idriche, la priorità P03 per incentivare le aziende a perseguire in maniera significativa obiettivi di valorizzazione della biodiversità. Inoltre, aggiunge ulteriori priorità per favorire l'applicazione dell'intervento in aziende che dimostrano maggior attenzione per la biodiversità, il miglioramento del paesaggio agrario e in generale per il conseguimento di obiettivi agro-climatico-ambientali, ed altri criteri per ordinare in graduatoria le domande a parità di punteggio

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Altri gestori del territorio.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari, con particolare riferimento a:

C03 Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Altri criteri di ammissibilità

C04 Azione 12.1: Destinare una quota % minima della superficie aziendale a seminativo, definita dalle Regioni/PPAA, per la realizzazione di aree coltivate per l'alimentazione/rifugio della fauna selvatica;

C05 Azione 12.2: Destinare una quota % minima della SAU aziendale, definita dalle Regioni/PPAA, alla costituzione di superfici inerbite di collegamento ecologico discontinuo alla rete di boschi (pietre di guado) o di fasce ecologiche ai margini degli appezzamenti per favorire ambienti per l'avifauna e l'entomofauna.

Per entrambe le azioni 12.1 e 12.2 gli agricoltori devono essere muniti di regolare titolo di conduzione per le superfici oggetto di impegno per tutta la durata dell'impegno (anche in conseguenza di rinnovo o nuova stipula di contratti inferiori alla durata dell'impegno).

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative ai criteri di ammissibilità

Regioni/PPAA	C03	C04 Az. 12.1 % minima della superficie aziendale a seminativo	C05 Az. 12.2 % minima della SAU aziendale	Altri criteri
Emilia-Romagna	no	Azione non attivata	0%	Domande di sostegno con importi non inferiori a 300 euro
Piemonte	sì	1% della SAU aziendale a seminativi e, comunque, almeno 0,5 ettari	1% della SAU aziendale a seminativi e, comunque, almeno 0,5 ettari	C06 Per l'Azione 12.1: le coltivazioni a perdere oggetto di impegno non devono ricadere in aree in cui è praticata la caccia. Sono ammissibili le aree protette istituite dallo Stato, dalla Regione (legge regionale 19/2009) o dalle Province, le Oasi di protezione e le Zone di ripopolamento e cattura.
Umbria	sì	1 ha	Vedasi Altri criteri di ammissibilità	C06 Azione 12.2: Destinare una quota pari al 10% della superficie aziendale a seminativo, alla costituzione di superfici inerbite di collegamento ecologico discontinuo alla rete di boschi (pietre di guado) o di fasce ecologiche ai margini degli appezzamenti per favorire ambienti per l'avifauna e l'entomofauna Superficie minima 1 ettaro

Il Piemonte prevede in C04 e C05 la quota minima pari all'1% della SAU aziendale a seminativi e, comunque, almeno 0,5 ettari, per entrambe le azioni, per favorire l'adesione all'azione da parte di un numero maggiore di aziende, anche se con una superficie minima. Inoltre adotta il criterio C06 per favorire la protezione della fauna selvatica.

Per l'Azione 12.2, la Regione Umbria, ai fini del rafforzamento dell'impegno sul territorio regionale, adotta il criterio specifico C06 in sostituzione del C05.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115:

Azione 12.1 Colture a perdere

I01.1 Mantenere per tutto il periodo di impegno la quota % della superficie aziendale a seminativo indicata nella domanda iniziale per la realizzazione di aree coltivate per l'alimentazione/rifugio della fauna selvatica;

I01.2 Seminare ogni anno almeno due specie erbacee da mantenere in coltura fino al termine del periodo vegetativo stabilito dalle Regioni/PPAA. Le Regioni/PPAA definiscono all'interno delle disposizioni attuative l'elenco delle specie erbacee. Il beneficiario deve conservare idonea documentazione fiscale, ai fini dei controlli, a riscontro dell'acquisto delle sementi;

I01.3 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo di fertilizzanti, salvo la possibilità per le Regioni/PPAA di consentire all'impianto della coltura una sola concimazione organica, con le matrici previste dal DM n. 5046 del 25 febbraio 2016, escludendo se del caso alcune tipologie di matrici;

I01.4 Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari;

I01.5 Divieto di pascolamento sulle superfici oggetto di impegno e di qualsiasi altra utilizzazione della coltura anche per reimpiego aziendale.

Per l'azione 12.1 durante il periodo vincolativo, i terreni ad impegno possono variare negli anni in funzione della rotazione colturale, rispettando però l'entità della superficie ad impegno indicata nella domanda nella prima annualità.

Azione 12.2 Corridoi e fasce ecologiche

I02.1 Mantenere per tutto il periodo di impegno la quota % della SAU aziendale indicata nella domanda iniziale a superfici inerbite di collegamento ecologico discontinuo alla rete di boschi (pietre di guado) o fasce ecologiche ai margini degli appezzamenti destinate alla creazione di ambienti per la fauna/entomofauna (corridoi o fasce ecologiche);

I02.2 Seminare un miscuglio di almeno due specie erbacee che garantiscano il massimo prolungamento della vegetazione e la scalarità delle fioriture, al fine di favorire la funzione di rifugio della fauna selvatica e l'attività dell'entomofauna. Le Regioni/PPAA definiscono all'interno delle disposizioni attuative l'elenco delle specie vegetali. Il beneficiario deve conservare idonea documentazione fiscale, ai fini dei controlli, a riscontro dell'acquisto delle sementi;

I02.3 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo di fertilizzanti, salvo la possibilità per le

Regioni/PPAA di consentire all'impianto della coltura una sola concimazione organica, con le matrici previste dal DM n. 5046 del 25 febbraio 2016, escludendo se del caso alcune tipologie di matrici;

I02.4 Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari;

I02.5 Mantenere le aree ad impegno in efficiente stato vegetativo, reintegrando le eventuali fallanze;

I02.6 Effettuare uno sfalcio all'anno con asportazione del prodotto ottenuto entro due settimane dalla data dello sfalcio, con tempi e modalità che salvaguardino la fauna e l'artropodofauna, al fine di favorire la ricrescita delle essenze seminate;

I02.7 Mantenere un registro operazioni colturali.

Per l'Azione 12.2 Mantenere per tutto il periodo di impegno le medesime superfici dichiarate in domanda di sostegno.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni o obblighi.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative agli impegni.

Impegni Azione 12.1

Regioni/PPAA	I01.3 Eventuale possibilità di una sola concimazione organica e di esclusione di tipologie di matrici organiche	Altri impegni
Emilia-Romagna	non attiva l'azione	
Piemonte	Viene consentita all'impianto la concimazione organica con letami, così come definiti all'art. 3, lettera e), del D.M. 25 febbraio 2016, ad esclusione degli assimilati ai letami di cui al n. 1) e 2)	
Umbria	sì	

Impegni Azione 12.2

Regioni/PPAA	I02.3 Eventuale possibilità di una sola concimazione organica e di esclusione di tipologie di matrici organiche	Altri impegni
Emilia-Romagna	no	
Piemonte	Viene consentita all'impianto la concimazione organica con letami, così come definiti all'art. 3, lettera e), del D.M. 25 febbraio 2016, ad esclusione degli assimilati ai letami di cui al n. 1) e 2)	
Umbria	sì	

Il Piemonte in entrambe le azioni consente all'impianto la concimazione organica con letami, così come definiti all'art. 3, lettera e), del D.M. 25 febbraio 2016, ad esclusione degli assimilati ai letami di cui al n. 1) e 2) per favorire un buon sviluppo della coltura a perdere, limitando il depauperamento del terreno dovuto agli asporti della coltura, utilizzando, però, solo matrici organiche con un alto tenore di sostanza organica e nel contempo un basso tenore di azoto.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

001 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

002 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115:

Azione 12.1 Colture a perdere

I01.1 Mantenere per tutto il periodo di impegno la quota % della superficie aziendale a seminativo indicata nella domanda iniziale per la realizzazione di aree coltivate per l'alimentazione/rifugio della fauna selvatica;

I01.2 Seminare ogni anno almeno due specie erbacee da mantenere in coltura fino al termine del periodo vegetativo stabilito dalle Regioni/PPAA. Le Regioni/PPAA definiscono all'interno delle disposizioni attuative l'elenco delle specie erbacee. Il beneficiario deve conservare idonea documentazione fiscale, ai fini dei controlli, a riscontro dell'acquisto delle sementi;

I01.3 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo di fertilizzanti, salvo la possibilità per le Regioni/PPAA di consentire all'impianto della coltura una sola concimazione organica, con le matrici previste dal DM n. 5046 del 25 febbraio 2016, escludendo se del caso alcune tipologie di matrici;

I01.4 Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari;

I01.5 Divieto di pascolamento sulle superfici oggetto di impegno e di qualsiasi altra utilizzazione della coltura anche per reimpiego aziendale.

Per l'azione 12.1 durante il periodo vincolativo, i terreni ad impegno possono variare negli anni in funzione della rotazione colturale, rispettando però l'entità della superficie ad impegno indicata nella domanda nella prima annualità.

Azione 12.2 Corridoi e fasce ecologiche

I02.1 Mantenere per tutto il periodo di impegno la quota % della SAU aziendale indicata nella domanda iniziale a superfici inerbite di collegamento ecologico discontinuo alla rete di boschi (pietre di guado) o fasce ecologiche ai margini degli appezzamenti destinate alla creazione di ambienti per la fauna/entomofauna (corridoi o fasce ecologiche);

I02.2 Seminare un miscuglio di almeno due specie erbacee che garantiscano il massimo prolungamento della vegetazione e la scalarità delle fioriture, al fine di favorire la funzione di rifugio della fauna selvatica e l'attività dell'entomofauna. Le Regioni/PPAA definiscono all'interno delle disposizioni attuative l'elenco delle specie vegetali. Il beneficiario deve conservare idonea documentazione fiscale, ai fini dei controlli, a riscontro dell'acquisto delle sementi;

I02.3 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo di fertilizzanti, salvo la possibilità per le Regioni/PPAA di consentire all'impianto della coltura una sola concimazione organica, con le matrici previste dal DM n. 5046 del 25 febbraio 2016, escludendo se del caso alcune tipologie di matrici;

I02.4 Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari;

I02.5 Mantenere le aree ad impegno in efficiente stato vegetativo, reintegrando le eventuali fallanze;

I02.6 Effettuare uno sfalcio all'anno con asportazione del prodotto ottenuto entro due settimane dalla data dello sfalcio, con tempi e modalità che salvaguardino la fauna e l'artropodofauna, al fine di favorire la ricrescita delle essenze seminate;

I02.7 Mantenere un registro operazioni colturali.

Per l'Azione 12.2 Mantenere per tutto il periodo di impegno le medesime superfici dichiarate in domanda di sostegno.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni o obblighi.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative agli impegni.

Impegni Azione 12.1

Regioni/PPAA	I01.3 Eventuale possibilità di una sola concimazione organica e di esclusione di tipologie di matrici organiche	Altri impegni
Emilia-Romagna	non attiva l'azione	
Piemonte	Viene consentita all'impianto la concimazione organica con letami, così come definiti all'art. 3, lettera e), del D.M. 25 febbraio 2016, ad esclusione degli assimilati ai letami di cui al n. 1) e 2)	
Umbria		

Impegni Azione 12.2

Regioni/PPAA	I02.3 Eventuale possibilità di una sola concimazione organica e di esclusione di tipologie di matrici organiche	Altri impegni
Emilia-Romagna	no	
Piemonte	Viene consentita all'impianto la concimazione organica con letami, così come definiti all'art. 3, lettera e), del D.M. 25 febbraio 2016, ad esclusione degli assimilati ai letami di cui al n. 1)e 2)	
Umbria	Viene consentita all'impianto la concimazione organica con letami, così come definiti all'art. 3, lettera e) , del D.M. 25 febbraio 2016, ad esclusione degli assimilati ai letami di cui al n. 1) e 2)	

Il Piemonte in entrambe le azioni consente all'impianto la concimazione organica con letami, così come definiti all'art. 3, lettera e), del D.M. 25 febbraio 2016, ad esclusione degli assimilati ai letami di cui al n. 1) e 2) per favorire un buon sviluppo della coltura a perdere, limitando il depauperamento del terreno dovuto agli asporti della coltura, utilizzando, però, solo matrici organiche con un alto tenore di sostanza organica e nel contempo un basso tenore di azoto.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

014 Quale zona è ammissibile?

Superficie agricola definita per il piano PAC

Terreni agricoli compresa la superficie agricola e oltre a questa

Terreni non agricoli

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC08	Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi. Percentuale minima del 4 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola destinata a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo. Se un agricoltore si impegna a destinare almeno il 7 % del suo seminativo a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo, nel quadro di un regime ecologico rafforzato ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 5, lettera a), la percentuale da attribuire al rispetto delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni (BCAA) è limitata al 3 %. Una percentuale minima del 7 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola, se questa comprende colture intercalari o colture azotofissatrici, coltivate senza utilizzare prodotti fitosanitari, di cui il 3 % è costituito da terreno tenuto a riposo o da elementi non produttivi. Gli Stati membri devono impiegare un fattore di ponderazione dello 0,3 per le colture intercalari. Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio. Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli. A titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul

	mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
--	---

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RMFert

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

La **BCAA 8** prevede una percentuale minima (4%) della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi.

Azione 12.1: Gli **impegni I01.1 e I01.2** vanno oltre la baseline, in quanto definiscono una destinazione e una gestione specifica (con finalità di protezione e alimentazione della fauna e della biodiversità) per la % di superficie destinata ad aree ed elementi non produttivi. Tale destinazione prevede la "vestizione" delle aree non produttive con due o più specie erbacee da destinare all'alimentazione/rifugio della fauna selvatica.

Il **CGO 2**, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati di fonte agricola.

Azione 12.1: Oltre tale CGO, l'**impegno I01.3** disciplina una gestione delle fertilizzazioni virtuosa, vietando l'impiego di fertilizzanti, eccetto un'unica concimazione azotata secondo i criteri definiti dal DM n. 5046 del 25 febbraio 2016.

Azione 12.2: Oltre tale CGO, l'**impegno I02.3** disciplina una gestione delle fertilizzazioni virtuosa, vietando l'impiego di fertilizzanti, eccetto un'unica concimazione azotata secondo i criteri definiti dal DM n. 5046 del 25 febbraio 2016.

RMFert Il requisito, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati di fonte agricola.

Azione 12.1: Oltre tale requisito, l'**impegno I01.3** disciplina una gestione delle fertilizzazioni virtuosa, vietando l'impiego di fertilizzanti, eccetto un'unica concimazione azotata secondo i criteri definiti dal DM n. 5046 del 25 febbraio 2016.

Azione 12.2: Oltre tale requisito, l'**impegno I02.3** disciplina una gestione delle fertilizzazioni virtuosa, vietando l'impiego di fertilizzanti, eccetto un'unica concimazione azotata secondo i criteri definiti dal DM n. 5046 del 25 febbraio 2016.

Il **CGO 7** prevede obblighi relativi al corretto impiego di prodotti fitosanitari secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; e documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari.

Azione 12.1: L'impegno **I01.4** è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore a non utilizzare prodotti fitosanitari.

Azione 12.2: L'impegno **I02.4** è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore a non utilizzare prodotti fitosanitari.

D. Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

Gli **impegni I01.3 e I02.3** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura

Gli **impegni I01.3 e I02.3** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo e alla coltivazione

L'**impegno I02.5** è di livello superiore rispetto ai Criteri di mantenimento in quanto impone il mantenimento di uno stato vegetativo efficiente, reintegrando le eventuali fallanze, mentre i Criteri impongono il mantenimento in buono stato vegetativo.

L'**impegno I02.6** è di livello superiore rispetto ai Criteri di mantenimento in quanto impone l'asportazione dello sfalcio entro due settimane con specifiche modalità volte alla salvaguardia della fauna e artropodofauna e al fine di favorire la ricrescita delle essenze seminate.

L'**impegno I02.7** è superiore all'obbligo di tenuta del quaderno di campagna in quanto prevede l'inserimento delle informazioni relative alle operazioni colturali, andando oltre l'obbligo di base di registrazione degli interventi fitosanitari.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Non SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

costo della transazione incluso

pagamento unico

somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno risultanti dagli impegni. Sono ammissibili anche i costi di transazione.

Nell'analisi dei maggiori costi e minori ricavi derivanti dagli adempimenti previsti dalle azioni, sono considerati i seguenti elementi:

- costi d'impianto delle colture (semina, concimazione organica, lavorazioni)
- costi per ripristino fallanze e conservazione buone condizioni vegetative (azione B)
- mancato reddito della superficie non investita a seminativo, per l'azione 12.1

Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative all'entità del sostegno.

Pagamenti per Colture a perdere corridoi e fasce ecologiche (euro/ettaro/anno)

Regioni/PPAA	Azione 12.1	Azione 12.2	Degressività	Se Sì: Quota del sostegno coperta soglia/%
Emilia-Romagna	Azione non attivata	250,00	no	
Piemonte	1.200,00	1.200,00	no	
Umbria	Azione non attivata	800,00	no	

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Spiegazione supplementare

Nessuna spiegazione aggiuntiva.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì No Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica Regolamento generale di esenzione per categoria Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

- basati sui risultati (con possibilità di scegliere)
 basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)
 ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Gli obblighi e le possibilità dei beneficiari sono quelli descritti nella sezione 5.

Qual è la durata dei contratti?

5 anni

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA12 - UMB.01 - Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche (Combinazione azioni 1 e 2)	Sovvenzione	91(2)(c)-IT-42,50%	Uniforme	IT;		No
SRA12- PIE-01 - SRA12-ACA12.PLUA.01 - colture a perdere-CorrEcol-FaEcol - Azione 12.1: Colture a perdere	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;		No
SRA12- PIE-02 - SRA12-ACA12.PLUA.01 - colture a perdere-CorrEcol-FaEcol – Azione 12.2: Corridoi e fasce ecologiche	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;		No
SRA12_RER.02 - Azione 12.2: Corridoi e fasce ecologiche	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA12 - UMB.01 - Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche (Combinazione azioni 1 e 2)

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA12- PIE-01 - SRA12-ACA12.PLUA.01 - colture a perdere-CorrEcol-FaEcol - Azione 12.1: Colture a perdere

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento

di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA12- PIE-02 - SRA12-ACA12.PLUA.01 - colture a perdere-CorrEcol-FaEcol – Azione 12.2: Corridoi e fasce ecologiche

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA12_RER.02 - Azione 12.2: Corridoi e fasce ecologiche

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023- 2029
SRA12 - UMB.01 - Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche (Combinazione azioni 1 e 2) (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	800,00	800,00	800,00	800,00	800,00	800,00	800,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)								
SRA12- PIE-01 - SRA12-ACA12.PLUA.01 - colture a perdere-CorrEcol-FaEcol - Azione 12.1: Colture a perdere (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)								
SRA12- PIE-02 - SRA12-ACA12.PLUA.01 - colture a perdere-CorrEcol-FaEcol – Azione 12.2: Corridoi e fasce ecologiche (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)								
SRA12_RER.02 - Azione 12.2: Corridoi e fasce ecologiche (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			250,00	250,00	250,00	250,00	250,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)			900,00	900,00	900,00	900,00	0,00	3.600,00